



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Inaugurazione del 782° anno accademico
24 novembre 2022

Intervento della Rappresentante del personale tecnico e amministrativo
Dott.ssa Francesca Fabbri

A nome del personale tecnico amministrativo e bibliotecario dell'Università di Siena porgo i più cordiali saluti

Al Magnifico Rettore, prof. Roberto Di Pietra

Al Direttore Generale, dott. Emanuele Fidora

Alle autorità ed ospiti presenti

A tutta la comunità accademica

È per me un grande onore essere qui oggi in rappresentanza delle mie colleghe e dei miei colleghi e spero comprenderete la mia emozione.

Oggi celebriamo un nuovo inizio, non solo l'inizio del nuovo anno accademico che è sempre un momento di slancio in avanti verso nuovi obiettivi, ma questa volta è anche l'inizio di un nuovo mandato rettorale, quello del Prof. Roberto Di Pietra, che certamente amplifica il senso di aspettativa condiviso.

Questo momento peraltro coincide con l'inizio di un nuovo mandato del Governo Nazionale, con relativi nuovi ministeri, e pertanto è chiaro che i mesi che ci attendono vedranno in campo nuove energie ma anche nuove sfide.

Per prima cosa quindi credo sia importante ribadire che il personale tecnico amministrativo e bibliotecario è pronto ad affrontare queste sfide con il senso di orgogliosa appartenenza a questa storica istituzione e con il consueto impegno che lo contraddistingue da sempre e di cui ha dato innumerevoli prove negli anni.

Il forte senso di appartenenza è anche quello che ci ha fatto rimboccare le maniche nei mesi di lock down spingendoci ad adottare soluzioni innovative o poco sperimentate prima, come il lavoro agile, che ci hanno permesso di tenere saldi i legami tra tutte le componenti della comunità accademica,

riuscendo a vincere l'isolamento che la pandemia ci imponeva. Perfino durante questa difficile esperienza siamo riuscite e riusciti a mantenere sempre alti gli standard dei servizi verso la comunità studentesca e ci siamo pure arricchite e arricchiti di qualcosa: abbiamo imparato e dimostrato che è possibile, almeno per molte tipologie di attività del nostro Ateneo, un nuovo modo di lavorare.

Il personale tecnico amministrativo e bibliotecario ancora una volta ha dimostrato quella "dedizione" che a suo tempo nel 2018 avevano avuto modo di constatare e sottolineare le Commissioni Esterne di Valutazione inviate dall'ANVUR in occasione della loro visita al nostro Ateneo finalizzata all'accreditamento della sede e dei corsi di studio.

Quell'impegno insomma che ci rende, in sinergia con il corpo docente, un ingranaggio fondamentale per il buon funzionamento di questo Ateneo e che lo colloca, oramai da un decennio, ai vertici della classifica Censis degli atenei italiani di medie dimensioni.

Tuttavia, per quanto sia bella la luce di una nuova alba, concedetemi questa licenza poetica, sono ancora vicine le ombre della notte che abbiamo vissuto. Il personale che rappresento, le lavoratrici e i lavoratori dell'Università di Siena, hanno dato tanto ma anche rinunciato a molto da troppo tempo.

In primo luogo è doveroso ricordare il dissesto finanziario affrontato dal nostro Ateneo nell'anno 2008 che il personale tecnico amministrativo e bibliotecario, più di altre categorie, ha pagato duramente e sta ancora pagando, in termini di riduzione drastica sia del salario accessorio sia di quelle azioni di natura economica che vedrebbero una corretta remunerazione in termini di welfare e altre indennità.

Purtroppo a questo aspetto non potrà essere posto rimedio in maniera definitiva prima del 2025, quando verrà estinto il debito che l'Università di Siena ha contratto con il Ministero dell'Università e della Ricerca e potranno finalmente rientrare nella disponibilità dell'Ateneo determinate somme di denaro.

A questo si aggiunga il fatto che i salari del personale amministrativo del comparto Università e Ricerca sono fra i più bassi della pubblica amministrazione, che a loro volta sono fra i più bassi in Europa e questo perché abbiamo subito un blocco contrattuale di circa 10 anni e sono stati stipulati contratti collettivi poco adeguati rispetto all'aumento del costo della vita. Ad esempio il contratto collettivo del 2018 si discostava di poco da quello precedente con un aumento stipendiale di soli 8 euro che si può definire irrisorio se non offensivo.

Quanto detto finora a fronte di un aumento dell'inflazione intono ai 10 punti percentuali nell'ultimo anno e questo ci descrive benissimo la misura della grande dicotomia che si è creata tra l'impegno profuso e lo scarso compenso e gratificazione ricevuti.

Quanto il Personale tecnico amministrativo e bibliotecario tenga a questa istituzione lo ha dimostrato molte volte, crediamo che lei Magnifico Rettore, saprà cogliere le nostre aspettative che ci auspichiamo si concretizzeranno nelle scelte che farà durante il suo mandato.

Si deve riconoscere che durante il mandato rettorale del Prof. Francesco Frati si è avviato un percorso di proficuo e costruttivo dialogo fra il vertice amministrativo e politico del nostro Ateneo e la componente sindacale, grazie anche al Direttore generale Dott. Emanuele Fidora. Sono state avviate delle buone prassi di collaborazione che hanno portato alla realizzazione di alcune efficaci soluzioni per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, come ad esempio la

contrattualizzazione del lavoro agile, l'aumento delle postazioni di telelavoro, lo stanziamento di maggiori fondi per i buoni pasto e per il welfare integrativo. Desidero ricordare non da ultimo l'implemento delle risorse per le progressioni economiche orizzontali e la programmazione delle progressioni economiche verticali, che pur rimanendo sempre limitate, finalmente dopo quasi un ventennio verranno nuovamente bandite e che rappresentano gli spazi in cui il personale tecnico amministrativo e bibliotecario potrà veder riconosciuta la possibilità di un aumento stipendiale e di carriera.

Facendolo precedere da un'attenta analisi della situazione attuale, il Magnifico Rettore nel suo programma di mandato ha messo a fuoco alcuni punti senz'altro importanti relativamente al personale tecnico amministrativo come ad esempio l'adeguata copertura di ruoli in posizioni apicali, l'agevolazione di progressioni di carriera e l'attuazione di una formazione più mirata.

Credo però che sia opinione condivisa che il più importante di tutti gli obiettivi previsti dal Magnifico Rettore sia, di concerto con il Direttore Generale e il supporto della Dirigenza, la mappatura dei processi amministrativi finalizzata alla definizione di un nuovo assetto organizzativo.

E' chiaro infatti che per rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro, al suo mutamento continuo e a quello di una realtà sempre più digitale e sempre più connessa tra le varie parti, a fronte del cospicuo ridimensionamento del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo avvenuto negli ultimi anni, si rende indispensabile avviare una riorganizzazione degli uffici che focalizzi i nodi strategici e persegua l'ottimizzazione delle risorse al fine di migliorare l'offerta dei servizi.

Infine mi preme sottolineare che il riconoscimento non è sempre e soltanto di natura economica: l'innalzamento del valore percentuale dei voti del Personale tecnico amministrativo e bibliotecario che concorrono nell'elezione del Rettore, costituirebbe un gesto politico di attenzione e di rispetto, che è atteso da tutte e tutti noi e che sarebbe molto apprezzato, un segnale concreto che restituirebbe dignità e merito a chi partecipa, con grande abnegazione, alla vita attiva e al buon andamento dell'Ateneo.

Per concludere: il programma di mandato del Magnifico Rettore si intitola "ritorniamo a parlare di futuro". "Futuro": è una parola bellissima... Adesso tutte e tutti dobbiamo fare in modo che non resti soltanto una parola.

Buon anno accademico e buon lavoro

Grazie